



VENEZIA E I SUOI *Giardini segreti*

Venice and its secret gardens

di / by
Elisabetta Vianello

Venezia e le sue molteplici anime. Solitamente ci si lascia affascinare dalle immagini note di calli, gondole e palazzi nobili sul Canal Grande, ma se si vuole vivere un'esperienza unica e cogliere un'anima ancora nascosta, allora bisogna lasciare il decantato e il noto e decidere di imbattersi in luoghi nascosti, avvolti dal silenzio, pieni di storia e mistero.

I protagonisti di tutto ciò sono i Giardini Segreti, ce ne sono più di 500, tra anfratti, orti, giardini privati e parchi urbani. "Segreti" semplicemente perché nascosti dietro a nobili

Venice and its many souls... usually, one is fascinated by the famous streets, the gondolas, and the aristocratic buildings overlooking the Canal Grande, but if one wants to experience something unique and capture a soul still hidden, then they must leave what is widely known and praised, and decide instead to venture through the undiscovered, through those places filled with silence, history, and mystery.

What are we talking about? The Secret Gardens, of course, more than 500 of them between green nooks, vegetable

facciate di palazzi o nel labirinto di calli e canali. Aprire un giardino di Venezia è come svelare un "mistero" e allora si apre ai propri occhi un paesaggio da vedere, da sentire e da annusare, ricco di storia, che solo alcuni hanno il privilegio di poter conoscere.

Proprio per farci raccontare la storia di questi luoghi incantati e della loro nascita abbiamo chiesto la collaborazione di Mariagrazia Dammico, Presidente del Wigwam Club Giardini Storici Venezia, autorevole conoscitrice in materia, giornalista, scrittrice e collaboratrice di documentari sull'argomento, ultimo in ordine di tempo quello uscito sulla BBC a cura di Monty Don, considerato un "guru" dagli amanti dei Giardini di tutto il mondo.

Mariagrazia, con grande passione, ci svela l'origine dei giardini e la loro evoluzione a Venezia: "Possiamo far risalire la nascita delle prime aree verdi in laguna alla comunità benedettina insediata nell'Isola della Certosa, che aveva l'esigenza di essere autosufficiente, quindi dotati di acqua potabile, saline e orti. Ogni monaco aveva il proprio orticello da curare, nel quale lo spirito si collegava al lavoro quotidiano. Gli attuali 'campi' erano spesso coltivati con verdure e grano, ci poteva essere anche qualche animale da cortile mentre al centro il pozzo raccoglieva acqua potabile da distribuire razionata agli abitanti dell'"insula".

Nel tempo l'orto si è evoluto adattandosi ad un contesto urbano che si modificava, trasformandosi nel '500 nei primi giardini. I Giardini si stendevano dietro alle facciate e avevano, la stessa larghezza dei Palazzi. Quindi spesso erano dei lunghi corridoi di terreno che raggiungevano la fine dell'Isola per avere così un'altra porta d'acqua".

La maggior parte dei giardini si concentravano nelle zone periferiche della città, come la Giudecca o i Sestieri di Castello e Cannaregio. Quest'ultimo è ancor oggi particolarmente verde: è uno dei luoghi rimasti più veneziani e fuori dai flussi turistici, a pochi passi da Strada Nova, tra Sant'Alvise, la Madonna dell'Orto, la Sacca della Misericordia e il Campo Santi

gardens, private yards, and city parks. "Secret" only because hidden behind noble facades or lost within the labyrinth of streets and canals.

To walk into a garden in Venice is like unveiling a "mystery", revealing a landscape to be observed and smelled, rich with history, that only a few have the privilege to explore.

To learn more about the history of these enchanted places, we have asked the help of Mariagrazia Dammico, President of the Wigwam Club - Historical Gardens of Venice, journalist, writer, subject matter expert and collaborator to numerous documentaries, the last of which broadcasted by the BBC and curated by Monty Don, a "guru" among Gardens enthusiasts.

Mariagrazia, with great passion, reveals the origin of the gardens and their evolution in Venice:

"The first green areas in the lagoon came about thanks to the Benedictine community that settled on the Certosa Island. Their need for self-sufficiency entailed that every monk had their own little garden to tend to, a medium for the spirit to connect with the ordinary.

Today's 'campi', or the Venetian squares, were used to grow crops and wheat, while the well at the center collected drinkable water to be rationed across the community.

With time, the vegetable gardens evolved and adapted to the changing urban context, becoming leisure gardens in the 1500s. The Gardens stretched behind the buildings' facades and were approximately as wide as the constructions, meaning they often acquired the shape of long corridors of land that would reach the ends of the island to increase the number of access points to water."

The majority of gardens were concentrated at the peripheries of town, such as at the Giudecca or in the Sestieri of Castello and of Cannaregio. The latter is to this day very lush: it is one of the places that remained "more Venetian" and outside the tourist streams, located close to Strada Nova, between Sant'Alvise, the Madonna dell'Orto, the Sacca of the Misericordia and the Campo Santi Apostoli. Mariagrazia continues her story about the Gardens of this area.

"Nulla è più figlio dell'arte di un giardino"

– Sir Walter Scott

"Nothing is more the child of art than a garden"

– Sir Walter Scott

A sinistra: Vista dall'alto di uno dei Giardini Segreti di Venezia
Sotto: Mariagrazia Dammico, Presidente del Wigwam Club Giardini Storici Venezia.

On the left: View of one of the Secret Gardens of Venice.
Below: Mariagrazia Dammico, President of the Wigwam Club Venice Historic Gardens.



Apostoli. Mariagrazia continua il suo racconto sui Giardini proprio di questa zona.

“Innanzitutto, l’Orto-giardino di **Ca' Morosini del Giardin**, un Hortus conclusus che comunica subito un senso di pace, intimità e spiritualità. Sembra di essere entrati in un’altra dimensione, dove ci si immerge tra roseti, glicini e piante bibliche. Un luogo ameno che oggi viene curato dalle Suore Domenicane e da un gruppo di volonterose e appassionate signore della zona. Uno spazio inatteso e da scoprire è **Laguna Fiorita**, unico vivaio in centro storico, nell’area della Scuola Vecchia della Misericordia.

Poco distante, i Giardini di **Palazzo Contarini dal Zaffo**, uno dei luoghi più silenziosi di Venezia, racchiuso tra il labirinto di barche della darsena e la laguna di fronte alle isole di Murano e San Michele. Risale al Cinquecento, oasi di pace, che ospitò importanti artisti come Tiziano, il poeta Pietro Aretino e molti altri. Presente all’interno un edificio chiamato il “Casino degli Spiriti” per gli spiriti eccelsi che lo frequentarono, anche se questo nome ha stimolato la fantasia di veneziani e visitatori. Con la fine della Serenissima divenne un deposito di legname, ma grazie alla famiglia inglese che lo acquistò, ritrovò i suoi antichi fasti. Eccezionale la vista dall’ampia terrazza panoramica che si affaccia sulla laguna, dove durante le giornate terse si possono scorgere le Prealpi, mentre nelle giornate in cui la nebbia avvolge ogni cosa, si avvertono solo lontani echi”.

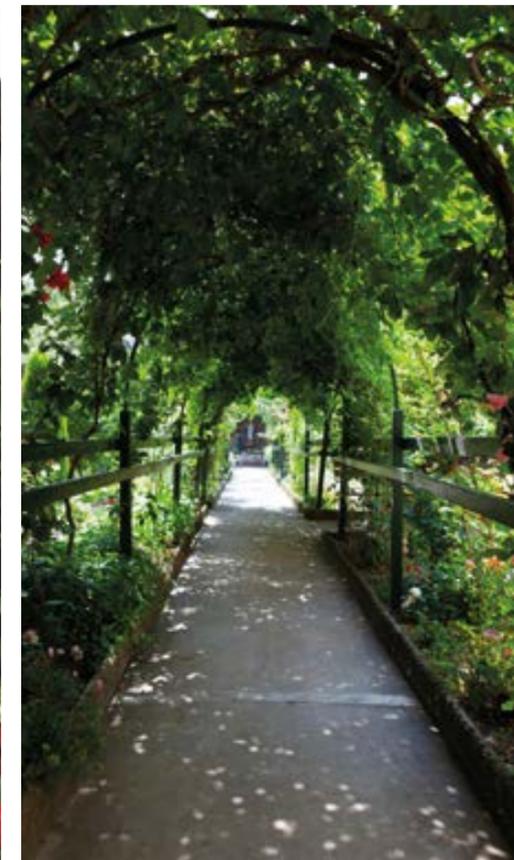
Dopo questo assaggio di un’esperienza unica a Venezia, la sola cosa da fare è preparare la valigia e mettersi in viaggio per visitare questi luoghi incantati. Sicuramente Mariagrazia e il Wigman Club saranno felici di accogliervi per farvi vivere di persona la storia, la vita, le emozioni e le curiosità che abbiamo provato a trasmettervi in queste pagine.

“Firstly, we find the garden of **Ca' Morosini del Giardin**, a Hortus conclusus that gives a sense of peace, intimacy, and spirituality. You would almost think you have entered another dimension, surrounded by rose patches, wisterias, and biblical plants. A marvelous place that is now taken care of by the Dominican Nuns, helped by a willing and passionate group of local ladies.

Unexpected and unexplored is the **Laguna Fiorita**, the only plant nursery of the historical center, located in the area of the Scuola Vecchia della Misericordia.

Not far from there are the Gardens of **Palazzo Contarini dal Zaffo**, one of the quietest places of Venice, secluded by the labyrinth of docked boats and the lagoon, which faces the islands of Murano and San Michele. Dating back to the 1500s, this oasis of delight hosted important artists like Tiziano, poet Pietro Aretino, and many others. Inside, a construction called the “Casino of Spirits” in honor of the wonderful souls that frequented it, although Venetians and visitors alike have long fantasized on the nature of this name. With the end of the Serenissima, the area became a log warehouse, but thanks to the British family that acquired it, the Garden returned to its ancient splendor. Exceptional is the view from the panoramic balcony that overlooks the lagoon, where on clear days one can catch sight of the Prealps, while on days in which fog covers everything, one can only hear distant echoes.”

Now that we have had a taste of this unique experience in Venice, the only thing that remains to do is to pack a suitcase and go visit these magical places. Surely, Mariagrazia and the Wigman Club will be happy to welcome you to experience first-hand the history, the life, the emotions, and the curiosity that these pages evoke.



In questa pagina: L’Orto-giardino di Ca' Morosini del Giardin, Laguna Fiorita, vivaio in centro storico e Giardini di Palazzo Contarini dal Zaffo, Venezia.

On this page: The Garden of Ca' Morosini del Giardin, Laguna Fiorita, nursery in the historic center and the Gardens of Palazzo Contarini dal Zaffo, Venice.

© Photo credits:
Francesca Sacconi.

